ARGOMENTO.

PEr consenso di quasi tutti gli Storici, non à conosciuto l'Antichità, ne migliore, ne più amato Principe di Tito Vespasiano. *Il concorso delle più rare doti dell' animo, e de' più amabili pregi del corpo, che si ammiravano in lui, ma soprattutto la naturale inclinazione alla Clemenza, suo particolar carattere, lo resero universalmente si caro; che fu chiamato* La Delizia del Genere umano. *Non bastò tutto questo ad assicurarlo dalle insidie dell' Infedeltà. Ritrovossi chi potè pensare a tradir-*

lo : e ritrovossi fra' suoi più cari. Due Giovani Patrizj, uno de' quali egli teneramente amava, e ricolmava ogni giorno di nuovi benefici; cospirarono contro di Lui. Si scoperse la trama : ne furono convinti i Colpevoli : e per decreto del Senato condannati a morire. Ma il clementissimo Principe, contento d'averli paternamente ripresi, concesse, non meno ad essi che a' lor seguaci, un pieno, e generoso perdono. Suet. Tranq. Aurel. Vict. Dio. Zonar. &c.

Il luogo dell' Azione è quella parte del Colle Palatino, che confina col foro Romano.

IN-